

Ministero per i Beni e le Attività culturali



Cristofano Allori

Studio di mano sinistra che stringe una ciocca di capelli
Marucelliana, Dis. B 73

Biblioteca Marucelliana

Via Cavour 43, Firenze

8 ottobre 2005 - 5 novembre 2005

Disegno, giudizio e bella maniera

Guida alla mostra
in onore di Catherine Monbeig Goguel

Per Catherine Monbeig Goguel.

Questa mostra è un omaggio a Catherine Monbeig Goguel, studiosa e ricercatrice presso il Dipartimento di arti grafiche del Louvre in occasione della pubblicazione del suo volume *Dessins toscans XVI-XVIII siècles 1620 - 1800* edito nel giugno di quest'anno. L'esposizione infatti propone, in ordine cronologico, alcuni dei disegni della raccolta Marucelliana che la studiosa francese ha confrontato con i fogli presenti nella collezione parigina.

Del pittore marchigiano Filippo Bellini è il disegno esposto nella prima vetrina, tradizionalmente attribuito a Francesco Vanni ma che autorevolmente, come si legge nel cartone del passepartout, Catherine ha ricondotto al Bellini. Il denso studio rappresentante la **Cacciata di Adamo e Eva** trova un accostamento parlante in un foglio del Louvre con *Abramo e gli Angeli*, in cui l'angelo di sinistra è quasi gemello dell'omologo fiorentino che scaccia i progenitori dall'Eden.

Una brillante proposta attributiva di Catherine per un foglio del Louvre coinvolge un altro della Marucelliana di estremo interesse. Si deve a lei il riferimento di una *Natività della Vergine* ad Alessio Gimignani, padre del più famoso Giacinto, al quale la Goguel propone di attribuire anche il complesso foglio marucelliano con **Studi vari**, nel quale la presenza di uno stemma mediceo conferisce inevitabilmente un interesse particolare.

Le due successive vetrine sono dedicate all'opera di Fabrizio Boschi: nella prima si confronta il disegno di figura virile ammantata nella collezione fiorentina con un calco di un perduto studio del Boschi del Louvre osservandone le numerose ed evidenti somiglianze; nella seconda si testimonia l'attività dell'artista nei disegni di architettura con foglio dal titolo **Progetto architettonico per un portale**, collegabile con gli stupendi progetti sullo stesso soggetto conservati agli Uffizi e al Louvre.

E' in rapporto alla *Giuditta* di Cristofano Allori, "que l'on peut sans hésitation mentionner – scrive Catherine – comme l'oeuvre la plus célèbre de la peinture florentine du Seicento", che la relazione tra le due collezioni diventa addirittura eclatante. La Marucelliana e il Louvre si dividono, infatti, due momenti vicinissimi dell'elaborazione di questo quadro-simbolo. Così la mano sinistra che afferra una ciocca di capelli di Oloferne esaminata nel disegno marucelliano, ritorna in un altro del Louvre, indagata con amorosa ostinazione, questa volta insieme allo studio della manica tracciata a parte secondo un procedere per frammenti liricamente focalizzati, uno alla volta.

Nella sesta vetrina si affianca al morbido, sfumato e sensuale profilo femminile di Giovanni Bilivert un fermo, controllato e pensoso **Studio di testa virile** a matita rossa, attribuito ad Ottavio Vannini, rappresentante di un'opposta linea stilistica, caratterizzata dalla propensione per una netta definizione delle forme e improntata al recupero dei grandi maestri del Cinquecento toscano. In riferimento al **Profilo di fanciulla** del Bilivert potrebbe essere un disegno del Louvre dove tre studi forse ci tramandano altri appunti per quella stessa testa mentre il foglio del Vannini potrebbe essere preliminare per l'intenso volto del Cristo battezzato nella tela del 1627 oggi al Musée des Beaux-Arts di Nantes, pala alla quale si accosta anche un disegno del Louvre.

Nella teca centrale sono esposti quattro disegni di Bartolomeo Salvestrini, rappresentanti le **Virtù piangenti sul sepolcro del Granduca Cosimo II**, disegni che sono stati un sicuro riferimento per riconoscere da parte di Catherine Goguel uno studio compositivo conservato tra gli anonimi italiani del Seicento raffigurante David e Abigail. La gestualità e il costumismo dei protagonisti risolvono il tema biblico in un colpo di gran teatro, in assoluto parallelo al concitato agitarsi delle figure femminili intorno al sepolcro del Granduca.

Jacopo Confortini è certamente da annoverare tra i seicentisti toscani che proprio nel disegno lasciarono le prove migliori della loro arte. Di Jacopo si presenta qui lo studio con un **Giovane uomo in armatura a mezza figura** di valido sostegno per un'altra attribuzione confortiniana di Catherine al Louvre, dove si conserva uno studio a mezza figura – forse anch'esso per un ritratto – di un uomo rivestito da una similissima armatura.

A proposito del *Paysage avec une grande ferme à droite et plusieurs figures* del Louvre, un disegno restituito a Ercole Bazzicaluva, Catherine evoca la grande **Veduta del Valdarno con la villa dell'Ambrogiana** notissimo foglio della Marucelliana citato per l'importanza della data "1633" tracciata su un oggetto – spiritosamente e quasi fiabescamente identificato in una zucca - in basso al centro del foglio, anno che ne fa il più antico disegno datato di Bazzicaluva.

La mostra si conclude con un disegnatore rarissimo, Agostino Veracini, di cui Catherine lamenta la dispersione dei fogli presentandone uno nella collezione del Louvre: alla Marucelliana sono due i disegni a lui attribuiti, il primo con l'**Estasi di San Francesco** e il secondo con **la Morte di San Giuseppe**, particolarmente interessante quest'ultimo perché offre la sorpresa di una variante, sotto il foglietto incernierato con l'immagine dell'angelo si nascondono due angioletti fanciulli.

Elenco dei disegni esposti

Filippo Bellini (Urbino 1550 – 1604)

Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso

273x277 (cornicetta)

penna, inchiostro bruno, acquarellature marroni,
quadrettatura a matita nera, carta bianca

Dis. A 30

Alessio Gimignani (Pistoia 1567 – Roma 1651)

Schizzi vari tra i quali il battesimo di Cristo

186x265

penna, inchiostro bruno, carta bianca

Dis. B 201

Fabrizio Boschi

Studio di figura ammantata volta a destra

275x144

matita nera, carta bianca

Dis. E 128

Fabrizio Boschi

Studi per una porta e per una scultura su un piedistallo

263x201

penna, inchiostro bruno acquerellato, carta bianca

Dis. B 221

Cristofano Allori (Firenze 1577 - 1621)

Studio di mano sinistra che stringe una ciocca di capelli

201x136

matita nera, matita rossa, gessetto, carta cerulea

Dis. B 73

Giovanni Bilivert (Firenze 1585 – 1644)

Testa femminile di profilo destro

137x127(cornicetta)

matita nera, carta bianca

Dis. E 78

Ottavio Vannini (Firenze 1585 – 1644) attr.

Studio di testa

164x141

matita rossa, carta bianca

Dis. B 104

Bartolomeo Salvestrini (Castello (Firenze) 1599 – 1633)

Virtù piangenti sul sepolcro del Granduca Cosimo II

142x196

matita nera, tracce di matita rossa, inchiostro bruno, carta bianca

Dis. A 118

Bartolomeo Salvestrini

Virtù piangenti sul sepolcro del Granduca Cosimo II

100x140

matita nera, carta bianca

Dis. C 11

Bartolomeo Salvestrini
Virtù piangenti sul sepolcro del Granduca Cosimo II
130x173
matita nera, inchiostro bruno, carta bianca
Dis. A 142

Bartolomeo Salvestrini
Virtù piangenti sul sepolcro del Granduca Cosimo II
192x203
matita nera, inchiostro bruno, carta bianca
Dis. A 147

Jacopo Confortini (Firenze 1602 – 1672)
Ritratto di uomo in armatura
215x185
matita rossa, carta cerulea
Dis. B 92

Ercole Bazzicaluva (Pisa ca 1610 – Firenze 1664)
Veduta con la villa medicea dell'Ambrogiana
398x420
penna, inchiostro bruno, carta bianca
Dis. B 188

Agostino Veracini (Firenze 1689 – 1762)
Estasi di San Francesco
99x8
matita nera, carta bianca
Dis. A 64

Agostino Veracini
Morte di S. Giuseppe
260x155
matita nera, penna, inchiostro bruno, carta bianca
Dis. B 145